



COMUNE DI VICENZA
IL SINDACO

Prot. 47051/2013

Vicenza, 19 giugno 2013

Signor Presidente,

come tanti altri sindaci, sono quotidianamente impegnato a contrastare il degrado urbano, dovendo tutelare la sicurezza dei miei concittadini in collaborazione con il Prefetto cui compete il coordinamento delle Forze dell'Ordine.

Emergono sempre più spesso casi di cittadini extracomunitari e anche comunitari la cui permanenza è decisamente incompatibile con la civile e sicura convivenza. Trattasi di cittadini stranieri che delinquono ripetutamente e si macchiano di reati quali spaccio di sostanze stupefacenti, violenza verso persone, furti, sfruttamento della prostituzione, danni al patrimonio, occupazione abusiva di immobili, resistenza verso pubblico ufficiale e molti altri. Tutti reati odiosi perché ledono i diritti fondamentali della persona e i diritti di cittadinanza.

È evidente che le sanzioni amministrative della Polizia Locale emesse in ottemperanza di leggi, regolamenti o ordinanze sindacali anche contingibili e urgenti o le denunce penali non sono sufficienti per eliminare i problemi.

La Legge già prevede la possibilità dell'espulsione dal territorio nazionale per comportamenti che costituiscono minaccia concreta dei diritti fondamentali della persona ovvero dell'incolumità pubblica. Purtroppo i provvedimenti per l'espulsione dei cittadini extracomunitari o la negazione del diritto di cittadini dell'Unione di circolare e soggiornare liberamente nel nostro territorio sono legati a norme di legge poco efficaci e con grandissima difficoltà di applicazione concreta da parte dei signori Questori, cui compete la tutela della sicurezza pubblica, o da parte della Magistratura.

Né il Sindaco ha alcuna reale possibilità di intervento in materia di sicurezza urbana.

Le chiedo, Signor Presidente, che il Governo elabori al più presto nuove e più efficaci norme atte a tutelare la sicurezza della popolazione, rendendo concretamente possibile allontanare dalle nostre comunità gli stranieri che si siano resi protagonisti di gravi e ripetuti comportamenti lesivi dei diritti degli altri.

Nel caso in cui il Governo non decretasse, anche con motivi d'urgenza, norme più incisive ed efficaci in materia si assisterebbe ad un progressivo e inesorabile degrado urbano che i cittadini non capirebbero e non potrebbero sopportare.



Ciò produrrebbe ulteriore sfiducia nei confronti della politica cui compete il diritto-dovere di decidere per il bene comune.

Consideri questa lettera come un grido di dolore di chi rappresenta una comunità.

Troppo spesso i Sindaci sono stati lasciati soli dal Governo a contrastare i fenomeni di degrado con armi spuntate. Confido nella Sua sensibilità circa i problemi che Le ho esposto.

Con cordialità



Achille Variati

Egregio Signor Presidente,
Enrico Letta
Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
Piazza Colonna 370
00187 Roma